

Testimonianza di Aziz, rifugiato dalla Guinea

Mi chiamo Aziz, ho 20 anni vengo dalla Guinea e oggi sono rifugiato in Italia. Sono arrivato a Pozzallo a 17 anni. Mi sono messo in viaggio quando ne avevo 16. Nel mio paese non potevo più rimanere, **la mia famiglia era perseguitata per motivi politici**. Dalla Guinea sono arrivato in Mali, in Niger, in Libia e poi finalmente in Sicilia.

Ho viaggiato come altre migliaia di migranti, affidandomi ai trafficanti. Mia madre ha seguito dalla Guinea tutto il mio percorso. Parlava per telefono con chi organizzava i viaggi per ogni tappa fino all'Italia. Abbiamo speso moltissimi soldi. Non mi ha mai lasciato solo. Mi seguiva a distanza.

In Libia mia madre aveva pagato per farmi salire su una nave, ma quando siamo arrivati alla spiaggia c'era solo un piccolo gommone. **Io non volevo partire, avevo paura di annegare**. I trafficanti mi hanno costretto con la forza a salire, non ho avuto scelta. Eravamo 80 su quella piccola barchetta. Tre giorni di navigazione prima di incontrare una nave che ci ha soccorso e salvato. Arrivato in Italia ho capito che ce l'avevo fatta.

Ora vivo a Roma, non è facile essere da solo in un paese straniero. Lavoro come pasticciere. Mi piace e sono bravo. **Ho degli amici italiani e al Centro Astalli mi sento sempre a casa**. Sento molto la nostalgia di chi è rimasto in Guinea. Mia madre mi chiama sempre per sapere se rigo dritto. Lei continua ad esserci sempre.